

Contenuto sponsorizzato



SOCIETÀ

Un premio per fermare la "decadenza" del Marzemino. A Isera si onora il simbolo della Vallagarina

Per incuria e mancanza di tutele, il Marzemino rischia di uscire dal novero delle eccellenze trentine. Per questo a Isera hanno cercato di onorarlo premiando il migliore vigneto. Trentino i viticoltori in lizza, ma molto rimane da fare per "salvare" questo simbolo della Vallagarina



Contenuto sponsorizzato



TELEGIORNALE

ARCHIVIO



Ultima edizione

Edizione ore 13.30 del 9 novembre 2020

Di Nereo Pederzoli - 12 ottobre 2020 - 19:23

Condividi

ISERA. Marzemino, quale domani? E' questo l'interrogativo legato all'inusuale Premio La Vigna Eccellente 2020, vale a dire premiare il vigneto di Marzemino meglio accudito e non l'omonimo vino. 31 i viticoltori in lizza con Tullio Parisi, Federico Rosina e Giovanni Frapporti sul podio. Premiazione tra rievocazioni - il compianto Paolo Benvenuti, leader del movimento Città del Vino - e alcune mirate "provocazioni" sul futuro di questo amato vino della Vallagarina. Che rischia l'eccellenza, a prescindere dal miglior vigneto possibile.

Encomiabile l'iniziativa e l'altrettanta attenzione rivolta alla cura dei vigneti, ma latita una condivisa "visione" sul futuro di questo vino tanto caro ai trentini. Non per incapacità o miopia dei promotori della "Vigna Eccellente", ma piuttosto per l'incredibile - proprio così - disinteresse di quanti dovrebbero gestire il comparto enologico legato proprio al Marzemino. Un vino che rischia non tanto l'estinzione, ma una drastica perdita d'identità, di valore specifico, di fascino e genuina bevibilità. Per incuria e appunto scarsa "visione". Che neppure il significativo - coraggioso - Premio alla Vigna riesce ad indicare.

Lo scrive uno dei blog vinari più combattivi, Territoriocheresiste, mentre alcuni vignaioli, ricercatori e appassionati di Marzemino lanciano appelli per "far rinascere il fascino di questo vino". Valorizzando le zone inconfondibili, come quella dei Ziresi, a Volano, o i balzi basaltici sul pendio

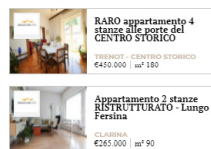
Il DolomitiTg, le notizie della giornata in sessanta secondi. Cronaca, politica, ambiente, università, economia e cultura: tutte le news in un minuto

Vai all'archivio →



Contenuto sponsorizzato

Immobiliare



DALLA HOME

Coronavirus in Trentino, altri 6 morti e 243 nuovi positivi. Oltre 300 pazienti in ospedale e 28 sono in terapia intensiva



d'Isera. Spronando i giovani viticoltori a prevedere microvinificazioni 'in proprio', per diffondere la cultura enologica, per interpretare la diversità varietale. Ma anche progettare vigneti in grado di resistere alle insidie causate da virus o parassiti. Per rendere davvero eccellente la vigna.

Lo ha sottolineato **Marco Stefanini, della Fondazione Mach**, presentando i nuovi incroci di viti in grado di superare (quasi) spontaneamente ogni insidia. **Ricerca scientifica, studi genetici, innovazione e tanta sperimentazione, nel rispetto dell'identità del Marzemino. Questioni, queste, che non sempre sono ... tollerate.** Per assurde incomprensioni tra centri di ricerca e metodi di coltivazione. Lo ha ribadito nella sua *lectio magistralis* il **professor Attilio Scienza, presidente del Premio d'Isera**, uno dei massimi esperti mondiali di storie enoiche. Che ha concentrato il suo intervento sull'**antitesi che si rileva tradizionalmente tra la cultura umanistica e quella scientifica. Pur perseguendo ambedue la verità, infatti, hanno caratteristiche diverse: la scientifica è obiettiva, e richiede verifiche, quella umanistica è soggettiva ed è estranea al concetto di progresso.** Nonostante la contrapposizione sia ancora oggi molto forte, Scienza ricorda come sia fondamentale affidarsi ad entrambe per avere oggi un buon vino e di come il Premio La Vigna Eccellente sia un'occasione per parlarne.

Due culture spesso in antitesi, umanisti e scientifici in contrapposizione pure sul modo di coltivare la vigna, pure su come vinificare le uve. Ecco perché è importante che anche quando si parla di vino – ha ribadito il prof. Scienza – interrogarsi su questi temi fondanti. Troppo spesso si registrano posizioni che vanno dal rifiuto degli Ogm alle posizioni No Vax, tra terriapiattisti, creduloni alle scie luminose, Ufo e altre assurdità. **Il Marzemino del futuro dovrà tenerne conto, anche di questi suggestive quanto stimolanti provocazioni scientifiche.**

Puntare su ricerca, formazione e divulgazione, per stimolare i consumatori a capire quanto è legato al fascinoso mondo del vino, Marzemino compreso. Senza tralasciare di riservare a questo vino maggiore tutela. Adesso quasi inesistente. Da quando il Consorzio di Tutela del Marzemino ha chiuso i battenti (prima del 2000) **nulla s'è fatto per onorare il vitigno di casa.** Gran parte della vendemmia è "scaricata" solo sulla collaudata DOC, che certo non rende giusto onore ad un vino davvero **simbolo della Vallagarina.** Neppure il rafforzativo **"Superiore"** è finora riuscito a tracciare giuste indicazioni. Neppure di mercato e men che meno tra i consumatori più attenti.

Il Marzemino purtroppo (si legge nel blog Territoriocheresiste) **spesso è svenduto, a prezzi – su scaffali di grandi centri commerciali – che raggiungono a stento i 3 Euro la bottiglia! Il rischio è che il Marzemino scompaia dall'elenco delle ... eccellenze.** Che nessun premio alla Vigna riuscirà a compensare.

10 novembre - 17:39

Sono stati analizzati 2.388 tamponi, 243 i test positivi e il rapporto contagi/tamponi si attesta al 10,18%. Sono stati registrati 12 decessi nelle ultime 48 ore

10 novembre - 16:37

Brumotti e lo spaccio in piazza Dante, Fugatti: "Da quando abbiamo vinto le elezioni la situazione è migliorata ma non è risolta. Competenza di Stato e Comune"

Nel 2018 la Giunta Rossi aveva approvato e finanziato un presidio fisso in piazza Dante, ma la Provincia leghista aveva bloccato tutto per approfondimenti. Rossi: "Forse dopo quasi 2 anni hanno terminato le verifiche. Il problema è ben più ampio e difficile da affrontare, ma forse una postazione può aiutare e rassicurare i cittadini"

10 novembre - 17:01

Coronavirus, il Veneto sta preparando una nuova ordinanza contro gli assembramenti, Zaia: "La sto facendo con i colleghi delle regioni confinanti. Servono nuovi sacrifici"

Il governatore del Veneto, Luca Zaia, in questa regione confinanti in "zona gialla", per nuove misure contro gli assembramenti. Nuova appello ai cittadini: "Dobbiamo tirare tutti un po' il freno e rispettare le regole".

Contenuto sponsorizzato



MEDIA CONSIGLIATI

ARCHIVIO



SOCIETÀ

VIDEO Coronavirus "Caravaggio"